

# Profughi, 50 abiteranno in alloggi comunali

Borgonovo: «Non saranno edifici Itea». Tempi previsti: due mesi. Gli altri per ora restano a Marco  
Disponibilità della Comunità Vallagarina. Natale, una quarantina saranno a pranzo da famiglie trentine

**TRENTO** Alla fine, il Trentino si è rivelato per quello che è: un popolo solidale. Aperto. Generoso. «Anche se, forse, a volte dev'essere sollecitato e aiutato ad eliminare paure e pregiudizi», come pensa anche l'assessora provinciale Donata Borgonovo Re, con delega nel campo dell'immigrazione extracomunitaria. Che annuncia una prima soluzione al destino alloggiativo per i profughi di Marco: 50 dei 90 immigrati saranno ospitati in alloggi abitativi di proprietà dei Comuni della Vallagarina. «Alloggi non Itea», precisa l'assessora, per evitare eventuali polemiche. Tempi previsti: un paio di mesi. Prima i profughi passeranno per un percorso con Cinformi nel capoluogo. Per gli altri 40 si sta lavorando: nel frattempo saranno meno sacrificati nei container poco salubri per la densità, si troveranno in 10-12 al massimo per modulo, anziché in 16. «A gennaio affronteremo il problema nel vertice con il Commissario del governo e il Consiglio delle autonomie. Faremo il punto del sistema profughi anche in vista di nuovi arrivi».

Intanto, c'è la svolta al problema dei profughi, tema che aveva provocato non poche polemiche e disagi da ambo le parti, immigrati e popolazione locale dopo la notizia (poi rivelata inattuabile per motivi tecnici) di spostarli nell'ex Cral di Borgo Sacco. La soluzione delle ultime ore, precisa Borgonovo Re, è stata trovata anche grazie all'iniziativa della Comunità della Vallagarina «che da tempo si era messa a disposizione per trovare una soluzione al problema alloggiativo: hanno risposto alcune realtà che hanno

messi a disposizione alloggi di proprietà comunale». Un gioco importante in questa decisione lo avrebbe avuto il sindaco di Rovereto Andrea Miorandi, che nell'ultima Conferenza dei sindaci avrebbe spronato gli altri primi cittadini a muoversi dopo l'appello inascoltato del decano Sergio Nicolli di sabato scorso, che aveva chiesto di ospitare i profughi.

Ma non è l'unica buona notizia sotto Natale per gli immigrati: complessivamente 280 quelli sul territorio, 90 presenti nel centro di Marco, altri 98 a Trento e 74 a Castelfranco. Come annuncia la stessa assessora provinciale, per il pranzo del 25 dicembre, 40 famiglie trentine hanno invitato altrettanti profughi del centro di Marco. «È una bellissima notizia — spiega esultante in una pausa dal consiglio provinciale — che spero diventi un'abitudine per altre famiglie e per i giovani, tra i 18 e i 30 anni, che provengono da storie drammatiche: da questi incontri potrebbe anche nascere altro». Per alcuni è già accaduto, dal momento che ci sono trentini che hanno pensato ad un affido familiare. Se qualcun altro volesse invitare altri profughi al pranzo di Natale, «una buona



idea per chi vuole parlare francese, inglese, bambarè», può rivolgersi al Cinformi, il Centro informativo per l'immigrazione della Provincia.

C'è dunque una prima soluzione per 50 dei giovani stranieri ospitati a Marco. E per l'emergenza freddo. I tempi, dopo una primo progetto di Cinformi attraverso attività diversificate per acquisire autonomia e indipendenza, i profughi saranno dislocati nei vari alloggi, non a canone moderato. «Ogni profugo costerà 30 euro al giorno», precisa Borgonovo Re. Poi toccherà agli altri, in tempi ristretti. Già a gennaio l'incontro tra Provincia, Commissariato del governo e Consiglio delle autonomie.

Dalle notizie buone, alle preci-

sazioni dell'assessora. «Non servono polemiche o false informazioni», sottolinea l'assessora riferendosi «all'annuncio dello spostamento dei 90 profughi di Marco all'ex Cral di Borgo Sacco, un'anticipazione errata di una gola profonda che ha scaldato inutilmente gli animi del paese. Serve invece apertura».

“  
Il consigliere D'Antuono  
Ho proposto una partita  
di calcio tra politici  
e immigrati: punto  
non ammesso in Aula

Come quella di un consigliere comunale di Rovereto, Ciro D'Antuono, di Alleanza per Rovereto (partito post Pdl tra i banchi dell'opposizione con l'ex An Plotegher), ingegnere, allenatore di una squadra di minivolley con 6 bimbi rom, che propone l'apertura di appartamenti sfitti per i profughi. Non solo. «In consiglio comunale ho avanzato l'idea di una partita di calcio tra consiglieri comunali e profughi per sanare dissapori e dare un segnale forte di accoglienza e uguaglianza». Un'idea poco diffusa nel suo partito. E bocciata ieri dalla presidente del consiglio Barbara Lorenzi di Rovereto Merita, lista di centrodestra. Peccato.

**Marzia Zamattio**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IN BREVE

### DIBATTITO

#### I diritti dei migranti Kyenge in arrivo

Sarà presente anche l'euro parlamentare Cecile Kyenge all'incontro sui diritti dei migranti e rifugiati domani alle 20.30, nella sala Itea di Gardolo. Presenti anche il coordinatore trentino del Centro Astalli Abdelazim Koko e il deputato Michele Nicoletti.

### IL LIBRO

#### «La Dc in Trentino» Domani in Regione

Sarà presentato domani alle 17.30 nel Palazzo della Regione il libro «La Democrazia cristiana in Trentino, 1945-1994» (Il Margine). Scritto da Paolo Piccoli e Armando Vadagnini, vede la prefazione di Enrico Letta.

### DOPO IL SERVIZIO DI AGORA Folgaria sotto attacco Consiglio straordinario

**TRENTO** Seduta urgente oggi alle 20.30 del Consiglio comunale di Folgaria. La seduta sarà dedicata a «difendere il lavoro e la dignità» della comunità locale dopo gli attacchi sugli sprechi di denaro pubblico in un servizio di Agora (Raitre).